

dalla indennità promessa a coloro, i quali abbattano gli animali, poichè si è verificato in altri Stati, dove questa indennità è concessa in assai più larga proporzione, che alcuni proprietari, i quali non potevano in altro modo ricavare una utilità dalla loro industria, hanno fatto in modo che gli animali si infettassero per abatterli e farseli pagare dall'erario dello Stato.

Io credo che la Commissione od il Governo dovrebbero cercare di eliminare i dubbi, che possono nascere da questa disposizione, contenuta nel disegno di legge, procurando piuttosto di agevolare lo sviluppo delle assicurazioni agevolando l'incremento delle Società assicuratrici e l'assicurazione del bestiame, mediante premi, che potrebbero essere concessi ai proprietari.

L'onorevole ministro e la Commissione potrebbero in questo modo evitare i pericoli, che possono nascere dalla grave obiezione, che la Commissione non ha sdegnato di fare. Il danno, però, che deve veramente preoccupare di più la Camera, credo sia quello di una possibile compromissione della igiene pubblica per quanto riflette l'alimentazione umana. Infatti la tabella, annessa all'articolo 20, proposta dal Ministero, impone il pagamento di un diritto fisso per la visita sanitaria del bestiame, delle carni e dei prodotti animali, che s'importano nel Regno. Il diritto fisso è così stabilito: per ogni capo, bovini lire 2, suini centesimi 50, carni fresche, conservate, salate o comunque preparate, al quintale lire 2. Come vedete, è una nuova tassa, che viene ad accrescere il numero delle tasse esistenti, che rende assai difficile l'introduzione delle carni e specialmente delle carni in conserva, che possono essere adoperate per l'alimentazione del popolo. Ho detto, in occasione della discussione del bilancio dell'interno, che all'estero si fa uso di una carne buonissima, la carne congelata di Australia, che si vende a 40 centesimi il chilo.

In Italia questa carne, che potrebbe formare benissimo la base dell'alimentazione del povero, non può vendersi in forza del vigente sistema tributario a meno di una lira e 90 centesimi al chilo. La Commissione comprenderà benissimo, che, se alle tasse doganali già esistenti, si aggiunge quest'altro diritto, noi finiremo per rendere difficilissima l'alimentazione umana. È a questo riguardo che ho creduto necessario di fare qualche obie-

zione; spetta alla Commissione, spetta al ministro di studiare il modo di riparare agli inconvenienti, da me lamentati, senza scomporre l'insieme della legge. Tanto più mi sono fermato su queste considerazioni, in quanto che ho spesso udito parlare da questi banchi l'onorevole relatore della Commissione, Celli, sulla necessità di preoccuparsi, soprattutto, di quello che riguarda l'alimentazione dell'operaio. Egli ha detto spesso che l'operaio meglio nutrito è quello che più lavora e più produce; egli, quindi, sedendo al banco della Commissione, ha il dovere di non rendere più difficile la condizione del lavoratore.

Fatta questa specie di dichiarazione di voto, dichiaro che voterò favorevolmente la legge, augurandomi che il miglioramento delle razze degli animali non abbia a nuocere al miglioramento della razza umana e che il miglioramento delle bestie sia fatto a beneficio e non a danno dell'uomo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lampiasi.

Lampiasi. Aggiungere altre raccomandazioni per questo disegno di legge, dopo le cose dette dagli oratori, che mi hanno preceduto e le parole efficacissime dell'onorevole Gorio, mi parrebbe davvero cosa superflua. La legge si raccomanda, del resto, da sè stessa, perchè tende a garantire un grande interesse agricolo ed economico, che è stato, purtroppo, per tanti anni trascurato. Dunque, per economia di tempo e perchè non voglio stancare la Camera, mi limito a due brevi osservazioni, nella speranza che, se la Camera le troverà buone, potrà, in seguito, accettare un emendamento che intendo di proporre.

La prima osservazione, che io fo, è d'indole finanziaria, alla quale ha accennato poc'anzi l'onorevole Cereseto, il quale, però, parlava delle condotte veterinarie comunali.

Se si riconosce l'utilità di questo servizio, è giusto che i Comuni si sobbarchino a questa spesa; il Ministero potrà poi sussidiare i Comuni più poveri. Ma io voglio parlare anche della spesa che graverà sul bilancio dello Stato. Si tratta di organizzare un vasto personale veterinario, cominciando dal Consiglio zootecnico e per le epizootie; veterinari di confine e di porto e veterinari provinciali che saranno in gran parte pagati dallo Stato. Ma su questa parte l'onorevole Celli fa previsioni molto liete. Badate, egli